

OPERA GRAND MEZZA E LA FILOSOFIA OPERA

di **Giuliano Nicoletti**

Opera Loudspeakers venne fondata in Italia sul finire degli anni Ottanta da Giovanni Nasta; l'intraprendente fondatore dell'azienda era in quel periodo già titolare di un'affermata società di distribuzione di alta fedeltà, la **UK Distribution**, e poté quindi beneficiare di una profonda conoscenza del settore, e fare affidamento su una rodada rete di vendita.

L'azienda trevigiana si guadagnò da subito una stabile presenza nel mercato italiano e nelle più importanti piazze internazionali. In quel periodo i più abili produttori del tricolore invasero il mondo con prodotti di elevate prestazioni musicali e un distintivo tratto estetico; le capacità di lavorazione dei materiali tipiche degli artigiani presenti sul territorio e la profonda sensibilità musicale radicata nella cultura del paese diedero vita ad alcuni prodotti che resero famoso nel mondo dell'alta fedeltà il marchio del Made in Italy, e le evidenti qualità ad esso connesse. **Caruso, Callas, Operetta, Divina** sono alcuni dei modelli di maggiore successo prodotti da Opera nei primi anni di attività, diffusori che costituirono le basi di solidità economica e presenza sul mercato che ancora oggi rendono Opera uno dei primi attori italiani nel mercato mondiale dell'hi-fi.

Oggi il catalogo Opera è articolato in tre gamme: **Lirica** ospita i modelli di punta, con prestazioni di livello assoluto e un design molto personale e caratteriz-





P R O V A T I P E R V O I

OPERA LOUDSPEAKERS
GRAND MEZZA



L'azienda trevigiana si guadagnò da subito una stabile presenza nel mercato italiano, e nelle più importanti piazze internazionali

zato. Nella linea **Callas** sono posizionati i modelli centrali, prodotti di alta qualità con un valido connubio tra tecnica e design, e bellissime lavorazioni dei materiali e delle forme. Nella linea **Classica** si trovano invece i modelli di ingresso nel mercato, semplificati nei materiali e nelle procedure di assemblaggio ma sempre connotati da estrema attenzione all'estetica e al design, ed ovviamente progettati e messi a punto dallo stesso team di tecnici, secondo le medesime linee guida dei modelli di riferimento. **Grand Mezza** è nella Linea Classica il prodotto più prestigioso, e si presenta come il portabandiera della filosofia **Opera** nel combattutissimo settore dei diffusori da pavimento a prezzo accessibile.

DA VICINO

I cartoni esterni sono realizzati in modo abbastanza solido, con un secondo imballo interno e distanziali in polistirolo attorno agli angoli dei diffusori. Le basi in

Grand Mezza è nella linea Classica il prodotto più prestigioso e si presenta come il portabandiera della filosofia Opera nel combattutissimo settore dei diffusori da pavimento a prezzo accessibile

metallo e le punte sono confezionate separatamente, e si montano senza particolari difficoltà in poco più di una mezz'oretta. Non esistono sottopunte in dotazione, dunque fate attenzione a pavimenti poco resistenti. Il modello in prova è

rifinito con una bella verniciatura in nero laccato grand piano, con i pannelli, anteriore e superiore, ricoperti in pelle nera. Le mascherine che supportano la tela acustica hanno un aspetto austero, sicché le mie preferenze estetiche vanno al diffusore nudo, con i bei componenti attivi alla vista e un profilo snello e solido. Le punte anteriori

possono essere regolate per variare l'inclinazione frontale del diffusore, dunque suggerisco di provare a effettuare delle modifiche in questo senso per adattare il suono del diffusore alle proprie esigenze e alle caratteristiche dell'ambiente di ascolto. Il sistema è di tipo bass reflex (ad emissione posteriore, alla base della colonna), ed utilizza tre altoparlanti, due woofer – identici – e un tweeter. Il costruttore definisce questo sistema come un “due vie e mezzo”: a frequenze basse il woofer inferiore è connesso in parallelo a quello superiore, mentre salendo verso la gamma media il woofer inferiore cessa di emettere pressione, per lasciare il solo woofer superiore a realizzare l'incrocio con il tweeter. Questo sistema permette di affidarsi ad entrambi i woofer per la riproduzione della gamma bassa, ed ottenere un evidente guadagno di pressione acustica e riduzione della distorsione rispetto al singolo componente (pur a fronte di un necessario incremento del volume interno del diffusore, che porta alla realizzazione di un sistema da pavimento); alle misure il compito di approfondire le virtù di questa configurazione.

I morsetti di collegamento sono posizionati nel pannello posteriore, avvitati su un supporto in plexiglass nero che reca le informazioni sul sistema e il numero di serie. Sempre sul pannello posteriore si apre il condotto di accordo reflex, in prossimità del pavimento. La realizzazione è molto curata, le finiture sono precise e gli incastri dei pannelli sono puliti e solidi; l'impressione generale è di qualità, solidità e value for money.

L'analisi interna conferma questa sensazione: i pannelli del mobile sono realizzati in MDF di





notevole spessore, tutte le giunzioni interne sono accuratamente ripassate con collante ed i fori di montaggio degli altoparlanti sono ampiamente svasati verso l'interno per ridurre le risonanze e le riflessioni; il volume di carico appare quasi completamente vuoto, ad eccezione di una coibentazione effettuata con acrilico nella zona superiore, subito dietro il woofer alto e il tweeter. Tutti gli altoparlanti montati sono prodotti dalla norvegese **Seas**. I due woofer montano una membrana in materiale plastico trasparente, cestello in pressofusione e gruppo magnetico ottimamente dimensionato. Il tweeter è un componente con cupola morbida da 25mm di diametro, magnete in ferrite e ferrofluido nel traferro; un componente tradizionale nelle geometrie ma ottimamente realizzato, con la tipica cura certosina delle produzioni nord-europee. Il filtro crossover è realizzato su un circuito stampato solidamente saldato al lato interno della piastra che ospita i morsetti di collegamento: monta componenti di qualità adeguata alla classe del diffusore, e utilizza un cablaggio ben dimensionato e connesso tramite faston.

L'ASCOLTO

La coppia di **Opera Grand Mezza**

inviata in redazione era nuova di fabbrica, ed ho quindi effettuato un rodaggio abbastanza lungo per permettere ai vari altoparlanti di stabilizzare alcune componenti meccaniche ed affinare quindi alcune delle asprezze tipiche dei diffusori ancora freschi di linea di montaggio. Si tratta di una pratica sempre consigliata, che può arrivare a variare in modo sostanziale il carattere timbrico di ogni diffusore acustico, dunque vi consiglio sempre di accertarvi delle condizioni di vita di ogni diffusore prima di iniziare un delicato test di ascolto (sia in negozio che nel vostro ambiente).



Le **Opera Grand Mezza** hanno da subito mostrato un suono vivo, ricco e completo; questi diffusori sembrano gettare subito le carte in tavola, peraltro con un bel punteggio. Al primo ascolto colpisce la profondità e la corposità della gamma bassa, assieme all'eccellente legatura con il mediobasso; dell'alterazione in gamma medio-bassa ho avuto riscontro in poche occasioni, anche con generi musicali molto diversi, a conferma della ragionevolezza delle scelte dei progettisti. Così come sono questi diffusori esprimono un fronte sonoro decisamente corposo, e un'ottima articolazione del messaggio sonoro. La ricerca di una linearità più ortodossa le avrebbe private di gusto e spessore, certamente di carattere. A questa piacevole annotazione accosto quasi inconsapevolmente la sensazione di presenza e grinta in gamma medioalta. La caratterizzazione del tweeter è chiaramente evidente, ma non si spinge mai oltre il lecito, né tende ad inasprire i passaggi più complessi; si tratta semplicemente di un bel

**Le Opera Grand Mezza
hanno da subito mostrato
un suono vivo, ricco e completo**



**Il fronte acustico è sempre
molto ampio sul piano
orizzontale ma meno esteso
nel senso della profondità**

componente, che genera un bel suono e un carattere ben definito e nel complesso sbarazzino e piacevole.

Il fronte acustico è sempre molto ampio sul piano orizzontale, ma meno esteso nel senso della profondità; i vari piani sonori sono scanditi con una buona precisione, ma appaiono lievementi compressi rispetto a quanto dovrebbero essere. La sensazione è che l'articolazione in gamma media non sia al livello di altri più convincenti comparti sonori, e ne soffre un poco anche la ricostruzione spaziale e la capacità dei diffusori di svanire dall'ambiente di ascolto. Probabilmente questo parametro risente dell'ottimizzazione ricercata in fase di messa a punto, che predilige l'estensione agli estremi di banda, un approccio alla ricostruzione del fronte sonoro più versato al tattile, al concreto, che spinto sul versante della raffinatezza e delicatezza del messaggio musicale.

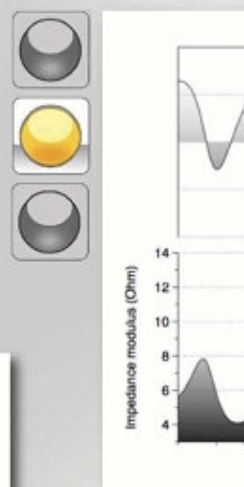
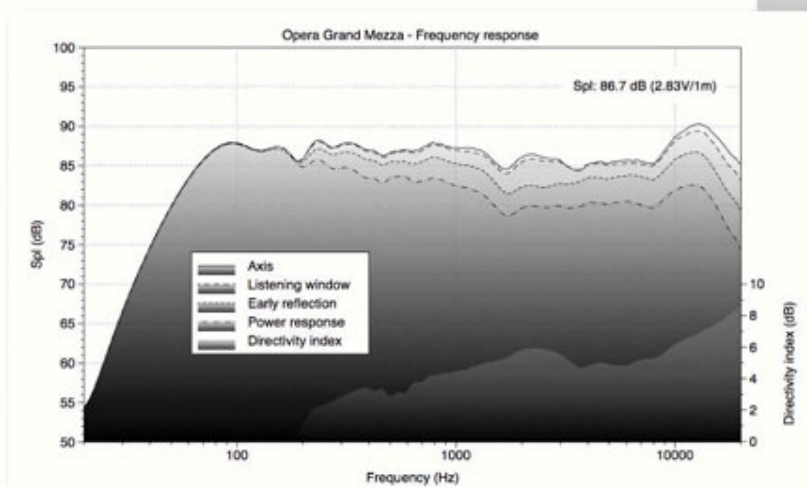


D'altronde occorre sempre tenere presente la fascia di mercato in cui le **Opera Grand Mezza** si posizionano, e non lasciarsi fuorviare dall'eccellenza che questi bei diffusori mostrano in alcuni parametri. Si tratta di oggetti concreti, solidi, sostanziosi, che cedono alcuni punti agli avversari più agguerriti in fatto di articolazione e finezza di grana in gamma media ma poggiano le fondamenta su solide basi e propongono un suono corretto e coinvolgente, che si lascia ascoltare per interi pomeriggi. Dedicate a chi predilige l'approccio di pancia a dissertazioni argute ma poco nutrienti ■

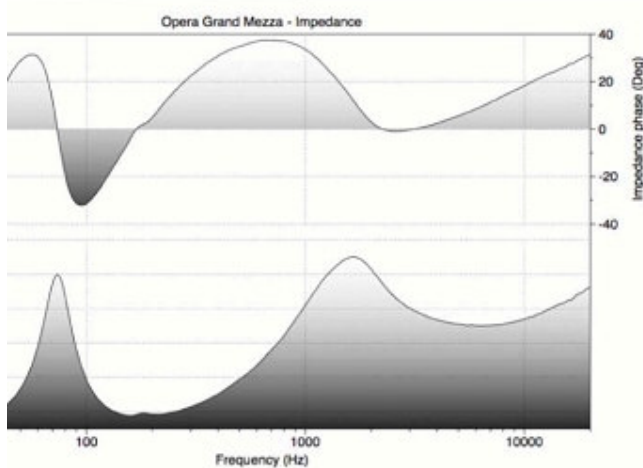
OPERA GRAND MEZZA

LA SCHEDA TECNICA

La sensibilità del diffusore (ottenuta dalla media effettuata nella curva della finestra di ascolto tra 100 e 12.000 Hz) si attesta sugli 86.7 dB; si tratta di un valore medio per diffusori di questo tipo, ed è sempre consigliabile una certa attenzione nell'interfacciamento con l'amplificatore di potenza. La risposta in frequenza nella ripresa in asse appare abbastanza regolare; in evidenza il picco di emissione del tweeter a circa 13 kHz, e il lieve avvallamento a 1800 Hz, dovuto ad un incrocio con lo stesso piuttosto aperto. La media rappresentativa della finestra di ascolto segue l'andamento della misura in asse, a conferma di una buona fasatura degli altoparlanti e della pulizia del carico acustico costituito dal pannello frontale. Abbastanza regolari anche i grafici che visualizzano la risposta in corrispondenza delle generatrici delle prime riflessioni, e la risposta in potenza. Resta sempre abbastanza evidente l'avvallamento in gamma media e la

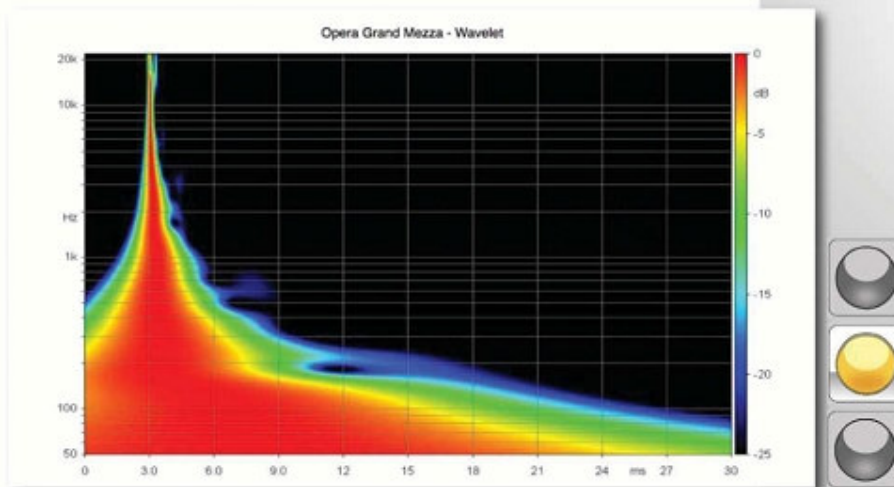


risposta caratterizzata su frequenze alte, tracciate anche nella funzione che esprime l'indice di direttività del diffusore (la differenza tra la risposta in potenza e la media della finestra di ascolto).



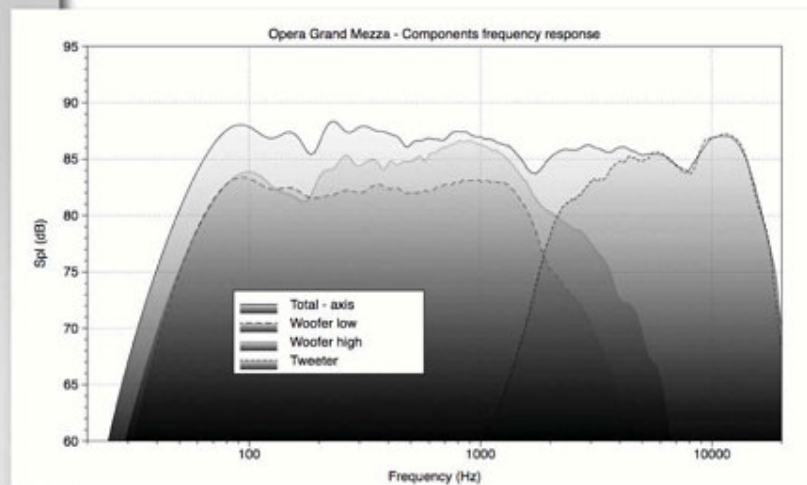
Il modulo dell'impedenza mostra il parallelo alle basse frequenze dei due woofer, con un minimo appena superiore ai 3 ohm appena sopra i 150 Hz; a queste frequenze la fase è zona negativa, dunque qui si trovano le massime condizioni di carico per l'amplificatore, in una frazione dello spettro peraltro ricca di contenuto energetico. Anche qui, dunque, attenzione all'interfacciamento con l'amplificatore, che sia stabile su carichi bassi e poco sensibile alle variazioni

di impedenza. Visibile una lieve alterazione del modulo nei dintorni dei 190 Hz: si tratta delle risonanza principale che si verifica nel volume interno, e si comporta come un risonatore generando un'alterazione principale proprio sulla semionda della dimensione maggiore che in questo caso vale circa 90 cm. Si tratta di poca cosa, ma è visibile chiaramente anche nel grafico di risposta in frequenza, soprattutto sull'asse principale di emissione.

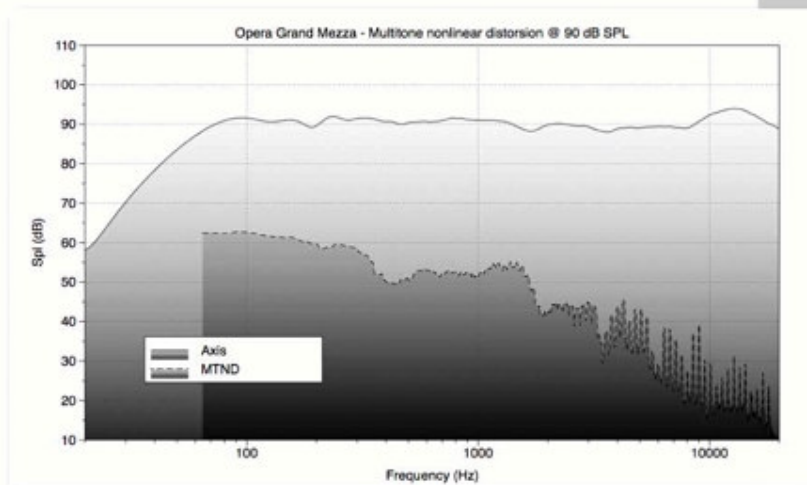


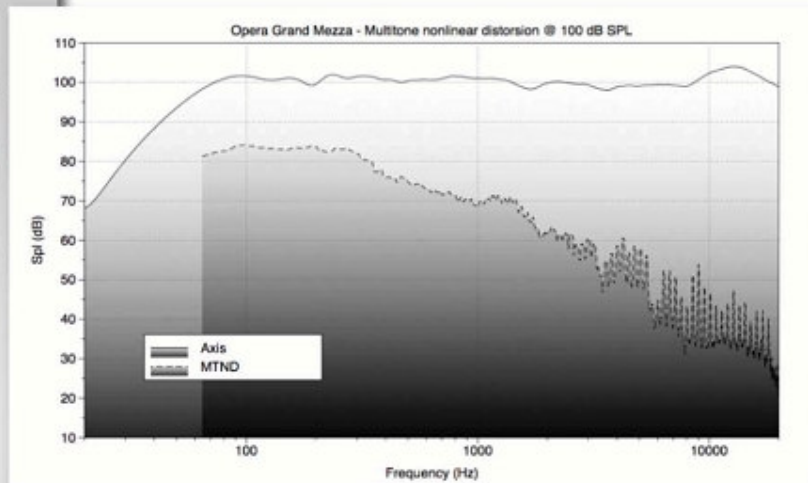
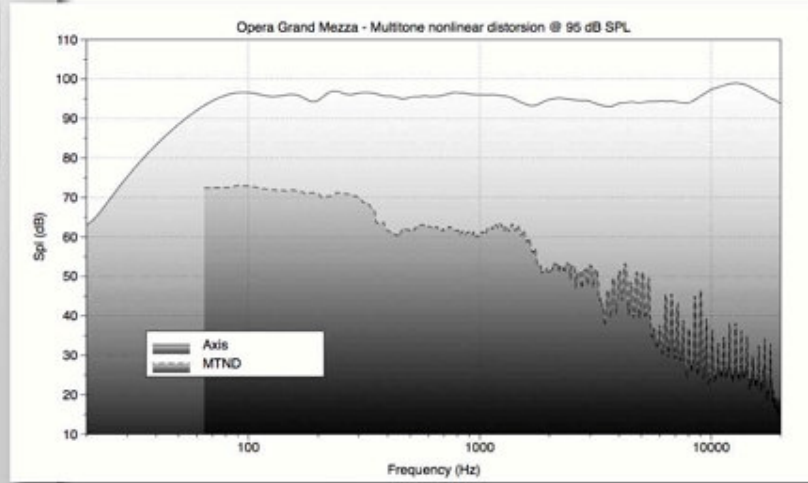
La trasformata Wavelet eseguita sull'impulso della ripresa in asse conferma le osservazioni effettuate nelle altre misure: il decadimento in gamma media è molto rapido e pulito, con lievissime alterazioni nella zona di emissione superiore del midwoofer, e mostra inoltre l'incertezza nella dissipazione di energia intorno ai 190 Hz, ad opera della risonanza interna al volume del diffusore. Ritengo che la scelta di mantenere vuoto la maggior parte del volume debba essere ascritta alla volontà di ottenere la massima estensione alle basse frequenze, un parametro sicuramente molto apprezzato in questo segmento di mercato, che si combatte sino all'ultima manciata di Hertz, ed il poco materiale fonoassorbente posizionato nella zona superiore del volume permette comunque di mantenere sotto controllo la situazione.

Incuriosito dalla particolare configurazione dichiarata dal costruttore ho approfondito l'analisi dell'emissione delle singole vie, per ricavare il grafico che sovrappone le emissioni dei singoli altoparlanti in riferimento a quella complessiva. Il filtraggio effettuato sul woofer basso appare dunque abbastanza blando, ed introduce un lieve sfasamento rispetto al woofer superiore che ne limita in parte la somma acustica a frequenze medie. Evidente è anche l'apertura dell'incrocio con il tweeter, che caratterizza la risposta in potenza del sistema in gamma media ed evidentemente deve essere frutto di una ottimizzazione acustica effettuata in sala di ascolto, con l'intento di ottenere un preciso carattere timbrico in ambiente.



Le misure di distorsione multitono non sono proprio brillanti: a 90 e 95 dB il sistema opera in una zona di discreta linearità, anche se il contributo distorsivo dei due midwoofer in gamma media risente evidentemente di un'alta componente legata alla modulazione dell'induttanza della bobina mobile, e si protrae sino in gamma altissima con componenti di intermodulazione e armoniche. Quella che si vede nel grafico è sostanzialmente la distorsione dei due midwoofer, che arriva a mascherare quella del tweeter sino in gamma altissima. Nella misura a 100 dB diventa dominante la componente dovuta all'asimmetria delle sospensioni dei due woofer, e il rapporto segnale/distorsione si riduce a circa 16 dB.





Come visibile nel grafico che rappresenta la distorsione armonica istantanea, mappato monitorando nello stesso momento pressione acustica e spostamento della membrana, una sweepata di 8 V genera un offset positivo di circa 2.5 mm, ed evidenzia il limiting abbastanza brusco delle sospensioni dei woofer per escursioni negative superiori ai 5.5 mm. Certamente la fascia di prezzo in cui si posizionano le Opera Grand Mezza induce ad essere indulgenti nella valutazione di queste prestazioni, ma è opportuno mettere in evidenza che non si tratta dei diffusori più adatti per sonorizzare grandi ambienti a livelli di pressione acustica "live"■

